

insieme

mensile di attualità e cultura dell'Agro

Anno 3 - n. 05 Maggio 2008 - Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com. 1 - DCB Salerno - CNS - CBPA SUD - Salerno - contiene I.P. - € 1,50

Per non dimenticare

A 10 anni dalla tragedia di Sarno:
storie inedite, testimonianze
ed interviste esclusive



LE STORIE

Otto diverse esperienze di chi ha vissuto la tragedia



L'INTERVISTA

Le emozioni, i ricordi e il monito di mons. Illiano



LA POLITICA

Il sindaco parla di ricostruzione e messa in sicurezza



di don Silvio Longobardi

De Gasperi aveva ragione

Abbiamo alle spalle una campagna elettorale combattuta a colpi di slogan e di promesse. Ma anche di intolleranza da parte di gruppi di una sinistra che evidentemente non vuole dimenticare le sue radici.

E abbiamo davanti una storia fatta di sfide difficili ma ineludibili. Avrei molti commenti da fare.

Questa volta però voglio ricordare un anniversario che non è stato adeguatamente celebrato. Sessant'anni fa, per la prima volta a suffragio universale, si sono svolte le prime elezioni della storia repubblicana del nostro paese.

Il popolo italiano affidò alla Democrazia cristiana guidata da Alcide De Gasperi il difficile compito di governare il Paese appena uscito da una guerra che aveva lasciato rovine materiali e conflitti sociali.

Gli anniversari della storia vanno ricordati, soprattutto quelli che hanno segnato una tappa decisiva nel cammino del nostro Paese. La vittoria della DC aprì un capitolo di pace e prosperità e pose le condizioni di quello sviluppo

economico di cui

ancora oggi

possiamo

beneficiare.

Erano le prime ele-

zioni repubblicane e il popolo italiano manifestava una maturità che forse pochi si attendevano. La scelta popolare allontanava il pericolo di un regime comunista che altrove in Europa, in questi stessi drammatici anni post-bellici, aveva avuto esiti disastrosi. Quell'aprile del '48 fu per l'Italia una seconda e decisiva liberazione.

La vittoria fu dovuta certamente alla statura morale e politica di Alcide De Gasperi, leader del partito dei cattolici,

erede della tradizione sturziana, membro attivo della resistenza. Non era più giovane, essendo nato nel 1881, ma aveva maturato una lunga esperienza culturale e politica, a stretto contatto con don Luigi Sturzo, che nel 1919 aveva fondato il Partito Popolare. Pose le basi per la ricostruzione morale e materiale di un Paese uscito sconfitto e distrutto dalla guerra.

Seppa anche guardare più lontano: insieme a Schuman e Adenauer, De Gasperi può essere a buon diritto considerato

il padre dell'Unione Europea. Anche in questo caso

ha saputo guardare oltre gli steccati che allora

dividevano i partiti e i popoli. "Un politico

– disse in quegli anni – guarda alle

prossime elezioni. Uno statista

guarda alla prossima

generazione".

*"Un politico
- disse in quegli
anni - guarda alle
prossime elezioni.
Uno statista guarda
alla prossima
generazione"*

Oggi lo possiamo dire senza vanagloria, ma con quella giusta dose di orgoglio che appartiene a chi ha coscienza di aver combattuto la buona battaglia, De Gasperi aveva ragione e aveva ragione la Chiesa ad entrare nell'agone

politico per difendere un bene

comune, quella libertà che avrebbe

garantito pace e sviluppo per tutti. Su

quella vittoria pesarono diversi fattori ma nessuno nega che l'intervento della Chiesa fu

decisivo.

In un tempo in cui i media non potevano ancora condizionare l'opinione pubblica (la televisione ancora non c'era, molta gente non leggeva i giornali perché analfabeta) la capillare presenza ecclesiale attraverso le parrocchie diffuse in ogni angolo della Penisola diede un contributo determinante alla vittoria della libertà.

A distanza di 60 anni possiamo riconoscere che la Chiesa fu lungimirante. Non rimase a guardare, chiusa in un'asettica neutralità. Scese in campo perché comprese che in gioco vi era la libertà di tutti i cittadini, anche di quelli che allora ponevano ogni speranza nel comunismo.

I tempi sono cambiati ma il contributo dei cattolici oggi non è meno importante per la costruzione del bene comune e per orientare i passi di tutti verso una società in cui la gioia della convivialità vince il deserto dell'indifferenza.

Un Paese che sa ricordare il suo passato saprà anche progettare il suo futuro. ■





Sommario

maggio 2008

Editoriale

5 De Gasperi aveva ragione
di don Silvio Longobardi

Parliamone insieme

7 La dimensione del dono
risponde don Antonio Guarracino

In copertina una foto del monumento alle vittime dell'alluvione del 5 e 6 maggio 1998, "Nature Furor" di Enrica Sansone.

Vita nell'Agro

8 Notizie e curiosità dal Nocerino-sarnese
a cura di Salvatore D'Angelo

Pianeta famiglia

- 15 Scrivo a voi**
Mons. Gioacchino Illiano
- 16 Il Vangelo secondo gli sposi**
di Nunzia ed Edoardo Tafuto
- 17 Spazio Consulenza**
di Carolina Rossi
- 18 Lessico familiare**
di Pepe Iannicelli

Primo Piano

- 19 Per non dimenticare**
- 22 Anch'io prigioniero del fango**
- 23 L'importante ruolo di Telenuova**
- 24 Storie e testimonianze delle vittime**
- 34 La Chiesa in prima linea**
- 38 Martiri del Villa Malta: il simbolo della rinascita**
- 39 In viaggio tra i ricordi: la parola ai giovani**
- 42 La notte nera di Sarno: intervista a mons. Illiano**
- 48 La Fondazione San Michele**
- 50 Libri e pubblicazioni sulla tragedia di Sarno**
- 52 Il sindaco Mancusi: una tragedia inimmaginabile**
- 54 Sarno e la ricostruzione. La voce della gente**



Speciale Sarno

19

Per non dimenticare

La redazione di *Insieme* ringrazia Luigi Pepe, fotografo del quotidiano "La Città", per averci concesso l'utilizzo delle foto scattate a Sarno all'indomani della tragedia.



Vita ecclesiale

56 Nota Ecclesiale
di Padre Emanuele Bochicchio

In diocesi

57 Uffici diocesani e associazioni
a cura della Redazione

News dalle parrocchie

64 Notizie in pillole dalle parrocchie
a cura di Andrea Annunziata

In Parrocchia

66 Pagine parrocchiali